

ri Fai da Te

PARASSITI E MALATTIE DELLE PIANTE

Afidi delle piante

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerle:](#)
- [Come riconoscerli:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerle:



Le piante spesso sono scelte per la loro bellezza e per il loro valore ornamentale. Altri le prediligono come fonte di frutta e di verdura fresca, cosa che può essere anche molto utile, ma, in ogni caso, non bisogna dimenticarsi che le piante sono degli esseri viventi proprio come gli uomini e le piante. Proprio per questo, esse hanno delle specifiche esigenze che devono essere soddisfatte, almeno se si vuole che la pianta vivi e cresca in modo sano, e non contragga malattie. Proprio a questo proposito, bisogna tener presente che le piante sono anche soggette a malattie, infestazioni e infezioni varie che possono essere provocate da vari fattori, come ad esempio l'azione degli agenti atmosferici, le varie operazioni di innaffiatura o potatura o l'intervento di altri animali, tra cui i parassiti. Le piante non

sono in grado di difendersi autonomamente da questi rischi, pertanto tocca al loro "padrone" occuparsene, e fare in modo che essa non abbia nulla da temere. Anche perché, se le piante contraggono delle malattie, ne risente anche la loro produzione, sia di fiori che di frutta e verdura. Perciò è nell'interesse di tutti, anche dell'uomo, occuparsi della loro salute.

Come riconoscerli:

Gli afidi sono insetti che infestano le piante causando grossi danni. Importante, al fine di evitare che provochino problemi alle proprie piante, è, in primis, il loro riconoscimento, in modo che la cura preveda prodotti e tecniche specifici per la loro eliminazione. Per quanto riguarda il loro aspetto, gli afidi sono provvisti di un corpo abbastanza piccolo e tozzo, in cui l'addome è la parte più grossa rispetto alla testa e al torace. Il loro esoscheletro è molto delicato e al tatto si presenta molle.



Partendo dal capo, questo consta di tre ocelli, mentre gli occhi sono composti. Particolare invece è l'apparato boccale, che ha lo scopo sia di pungere che di succhiare, quindi si può dire pungente-succhiante, ed è dotato di rostro. Sul capo sono posizionate le antenne, in genere sottili e lunghe. Il torace è abbastanza piccoli ed è caratterizzato da segmenti praticamente uguali a quelli addominali. Le gambe, poi, sono lunghe e sottili, formate da tarsi, a loro volta composti da due segmenti.

In natura vi sono sia afidi alati che non. Quando essi sono provvisti di ali, queste sono membranose e presentano una venulazione abbastanza semplice. Vi sono due tipi di ali, differenti per posizione e grandezza: ali posteriori e ali anteriori. Quando sono in sta di riposo, esse sono ripiegate all'indietro e tenute combacianti sul corpo. L'addome è tozzo, composta da 9 uriti. Per quanto riguarda il loro sistema escretore, essi provvedono allo smaltimento dei rifiuti cataboliti attraverso l'azione di batteri ospitati in un micetoma. Infine, per quanto riguarda la loro nutrizione, essi succhiano linfa a spesa delle piante su cui vivono.

Per quanto riguarda i danni che essi apportano alle piante, per prima cosa bisogna dire che essi si annidano un po' su tutte le piante, siano esse ornamentali che orticole. Gli afidi si annidano nelle parti più tenere delle piante, ma alcuni si annidano sulle pagine inferiori delle foglie. Essi succhiano la linfa delle piante, quindi negando un elemento necessario per la loro sopravvivenza. Ciò causa, in modo graduale, la loro morte. Oltre a ciò, bisogna anche dire che gli afidi, mentre succhiano la linfa, emettono anche la melata, ovvero un liquido zuccherino, che, cadendo su foglie e fusti, provocano la nascita di numerosi funghi, pericolosi per le piante sia dal punto di vista estetico che funzionale.

Prevenzione e cura:

Molto importante per la lotta contro gli afidi è la prevenzione, che può avvenire sia per mezzi naturali che attraverso trattamenti specifici. Per quanto riguarda la lotta naturale, può essere utile interrare nel terreno di queste piante degli spicchi di aglio, o circondare queste piante con delle piantine di aglio e di prezzemolo. Inoltre, è possibile cospargere le foglie delle piante di una miscela ottenuta con 10 grammi di sapone di marsiglia e 10 litri di acqua, oppure con un chilo di ortica fresca macerata in 10 litri d'acqua per sei giorni e poi filtrata, o ancora con un po' di tabacco macerato per tre giorni in due litri di acqua e successivamente filtrato. Per quanto riguarda la prevenzione con prodotti specifici, in primavera è necessario trattare le piante con una miscela di silicato di sodio e di ortica in parti uguali, una volta a settimana.

Non bisogna dimenticarsi che spesso la prevenzione può essere il mezzo più efficace per curare le malattie delle piante, pertanto è sempre bene occuparsene. Quando invece gli afidi sono già comparsi, è necessario curarli in modo repentino, in quanto questi succhiano la linfa vitale delle piante e quindi la portano alla morte sicura. Quando l'infestazione è ancora limitata, essi possono essere rimossi con metodi naturali e non invasivi: gli esemplari possono essere schiacciati con le mani oppure rimossi con un batuffolo di cotone intinto nell'alcol. Invece, quando l'infestazione è ormai molto diffusa, bisogna acquistare dei prodotti specifici da reperire presso i negozi di giardinaggio e di fai da te, dotati di uno dei seguenti principi attivi: Imidacloprid, pirimicarb, quinalphos, fenitrothion, malathion, triclofon, diflubenzuron, endosulfan.

Antracnosi

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerla:



Quando si sceglie una pianta in un vivaio o in qualche altro negozio, si tiene, spesso, in considerazione solo il fatto che, magari, sarebbe un soprammobile davvero molto carino, o che andrebbe proprio bene in quell' angolo della propria casa che non si sa cosa mettere. E' anche naturale che, quando si acquistano delle piante, si valuta la loro bellezza, ma non è una scelta giusta orientarsi verso l' acquisto di determinate piante senza tenere in considerazione anche l' altro lato del loro essere piante, ovvero quello di essere veri e propri esseri viventi che, in quanto tali, presentano delle specifiche esigenze che devono essere soddisfatte costantemente per garantire la loro salute. Curare le proprie piante, inoltre, non vuol dire soltanto permettere loro di vivere nel migliore dei modi, anche se questo è l' aspetto più importante di queste pratiche, ma è ovvio che, stando bene, le piante saranno anche in grado di produrre delle

foglie e dei fiori (in caso di piante ornamentali), sani e belli. Diversamente, le piante esternerebbero il loro malessere anche e soprattutto nella produzione di fiori e di foglie, che quindi sarebbero insane e perderebbero bellezza.

Oltre alle tante pratiche che normalmente devono essere eseguite per il benessere di una pianta, ve ne sono alcune che risultano necessarie quando la pianta versa in condizioni problematiche, come quando è affetta da malattie o è preda di infestazioni. Si tratta di situazioni che, se non curate, spesso possono essere letali per la pianta. Quindi, è bene sapersi prendere cura della propria pianta anche in queste situazioni e, per farlo, bisogna informarsi su quali sono i nemici cui una pianta va incontro, come riconoscerli e come combatterli.

Informazioni:

Prima di procedere alle tecniche per combattere l' antracnosi



nelle proprie piante, sia attraverso il riconoscimento, sia attraverso la prevenzione, sia attraverso la lotta, è bene conoscere il nemico, in modo da sapere quando e dove attaccarlo e, quindi, da combatterlo in modo efficace. L' antracnosi è causata da varie specie di funghi appartenenti, però, allo stesso genere, ovvero quello dei colletotrichum. Tra queste specie bisogna ricordare il colletotrichum coccodes, che provoca l' antracnosi sul pomodoro, mentre sulla patata è responsabile della malattia chiamata "back dot". Le colonie del colletotrichum coccodes assumono una colorazione scura, ma posseggono un micelio aereo bianco. Vanno ricordati anche i Colletotrichum gleosporioides, ovvero una specie di fungo caratterizzato da strutture chiamate acervuli, che presentano una forma allungata o semplice, spesso simile a bastoncini. Quando si trovano sotto forma di macelio, questi funghi possono conservarsi intatti per un lungo periodo di tempo. Esso si espande rapidamente e forma anch' esso delle colonie dal colore scuro.

Come riconoscerlo:

la prima fase di lotta ad un parassita è, sicuramente, il suo riconoscimento . Esso, in genere, può avvenire soltanto attraverso un' attenta analisi delle foglie e della produzione della pianta, su cui in genere sono presenti tutti i sintomi della malattia. Infatti, quando la pianta è in preda all' antracnosi, essa presenta delle macchie irregolari che, se inizialmente si presentano come semplici decolorazioni delle foglie, successivamente e, soprattutto, con il progredire dell' infezione, assumono un colore scuro e rossastro. Se non vengono prese delle specifiche precauzioni, le macchie possono allargarsi fino a estendersi su buona parte della foglia che, quindi, non riuscirà più a eseguire la fotosintesi. E' bene non confondere l' antracnosi con le bruciature del sole, confusione che avviene soprattutto se l' analisi viene eseguita da occhi inesperti.

Prevenzione e cura:

Dopo aver conosciuto il "nemico" e aver imparato a riconoscerlo, le ultime due fasi di "lotta", sono proprio la prevenzione e la cura. La prima è, spesso, uno di metodi più efficaci di lotta ad un insetto parassito o a qualsiasi altro tipo di malattia, in quanto spesso infestazioni e malattie possono essere incurabili o diventare rapidamente tali, se non curate in tempo o nel modo giusto. Infatti, spesso è possibile confondere una malattia con un' altra, e questo fa sì che la cura non sia eseguita nel modo migliore.

La prima prevenzione avviene durante l' acquisto di semi o di piantine, che devono essere perfettamente sani e non affetti da nessun tipo di patologia. Pertanto, è meglio recarsi nei negozi specializzati e di sicura affidabilità per concludere questi acquisti. Inoltre, per quanto riguarda le pratiche colturali, anche queste hanno delle conseguenze sul benessere della pianta: quando si effettuano le innaffiature, infatti, si deve tenere in considerazione che queste non devono andare oltre il terriccio, bagnando anche le piante, e non devono essere tanto abbondanti da provocare ristagni idrici. Per evitare questo, poi, è necessario anche smuovere il terreno, per assicurarsi un buon drenaggio dell' acqua. Inoltre, per la prevenzione, è bene sapere che questo fungo si sviluppa nei terreni molto umidi, come tutti gli altri.

Per combattere l' antracnosi, qualora essa sia riscontrata, bisogna invece procurarsi di prodotti specifici, ma non bisogna mai esagerare nei trattamenti.

Batteriosi

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerla:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerlo:



I vegetali costituiscono un mondo davvero straordinario, pieno di colori, odori e forme caratterizzati da una forte diversità, che distingue gli uni dagli altri, ma accomunati da un' incredibile bellezza, che posseggono tutte le piante. Proprio per questo, le piante non sempre sono semplicemente apprezzate e amate, ma vengono utilizzate anche in splendide composizioni per fare dei regali, in qualsiasi evenienza, perchè un fiore di orchidea o di ortensia è, in qualsiasi occasione, sempre un regalo fine e azzeccato o ancora sono coltivate per la loro produzione, questa

volta non di fiori ma bensì di frutta o di verdura: avere il proprio orticello o il proprio piccolo frutteto permette di non dover uscire ogni qualvolta si ha voglia di questa o di quell' altra verdura o frutta, ma basta uscire sul proprio balcone, sul proprio giardino o al massimo scendere in terrazzo per accaparrarsi un prodotto sicuramente fresco, saporito e anche salutare. Infine, le piante, in quanto belle, posseggono un immenso valore ornamentale, che spesso fa sì che nell' immaginario comune una pianta sia un ottimo soprammobile o un buon metodo per adornare la parete. Non è assolutamente escluso che questo possa essere vero, ma una pianta non va intesa semplicemente in questa chiave, e quindi non va comprata semplicemente per soddisfare una propria voglia o una propria necessità, per lo più relativa all' estetica della propria abitazione, ma deve essere acquistata solo in presenza di due condizioni: la possibilità di prendersi il tempo necessario per occuparsi delle proprie piante e la sicurezza di impegnarsi a 360 gradi. Le piante, infatti, non sono soltanto belle, ma sono anche delicate e, specialmente quando non si trovano nel loro habitat naturale, possono fare molta fatica per restare in salute e, quindi per crescere e produrre in modo sano. Pertanto, è bene sapere come curare le proprie piante, anche da eventuali malattie e infestazioni, la croce di ogni essere vegetale: è importante saper riconoscere le varie patologie e problematiche e saperle combattere attraverso la prevenzione o una vera e propria lotta.

Informazioni:

Il primo passo verso la lotta ad un problema o ad un anche eventuale o potenziale nemico è sicuramente la conoscenza di



quello che si va ad affrontare, quindi, dell' entità del problema stesso. Ogni qualvolta si parla di malattie delle piante o di infestazioni, vi è sempre un responsabile, che può essere un insetto parassita, un fenomeno naturale o un' operazione eseguita in malo modo dall' uomo. Nel caso della batteriosi, il problema è causato invece da batteri, che attaccano la pianta, talvolta causando tantissimi e gravi problemi. Ovviamente, le malattie batteriche possono essere di vari tipi, tra cui fusariosi, verticillosi e rogna, ovvero le più diffuse.

La batteriosi, poi, è un tipo di problema che può essere riscontrato soprattutto nelle piante orticole, e in qualche pianta ornamentale. In genere, c'è da preoccuparsi se si posseggono delle piante di pomodori, peperoni, melanzane, finocchi, broccoli, patate, rape, aglio e cipolle.

Come riconoscerla:

Dopo aver “conosciuto” questo tipo di problema che può essere riscontrato nelle proprie piante e che può affliggere queste ultime per lungo tempo, bisogna imparare anche a riconoscere la batteriosi, in modo da poterla diagnosticare alla propria pianta qualora essa manifesti delle caratteristiche e dei fenomeni propri di questa patologia. La batteriosi può manifestarsi in vari modi, generalmente i più comuni sono i cancri, le macchie o il rinsecchimento della pianta. Quando essa si manifesta con il cancro, tuttavia, permette un più facile riconoscimento perchè più evidente, in quanto causa deformazioni, pustole e ingrossamenti, caratterizzati da colorazioni gialline o scure. Le foglie, invece, appassiscono e cadono prematuramente, dopo che sulle loro pagine è possibile riscontrare marciumi o macchie, caratterizzate da peluria.

Prevenzione e cura:

Come dice anche il detto, “prevenire è meglio che curare”. E questo, ovviamente, non va applicato esclusivamente alle situazioni, di tipo salutare o meno in cui un uomo può venirsi a trovare, ma è idoneo anche per le piante. In alcuni casi, infatti, le malattie o le infestazioni possono essere o divenire irreversibili e quindi incurabili. Pertanto, l' unica arma che si ha contro di loro è la prevenzione, che nella maggior parte dei casi rappresenta anche l' arma più efficace. Quindi, ora sarà possibile venire a conoscenza di come prevenire questo problema nelle proprie piante.

Per quanto riguarda la prevenzione questa, come per molte altre prevenzioni di malattie, richiede un po' di accortezza durante la coltivazione della pianta: è meglio da evitare prima di tutto i ristagni idrici, ed è possibile farlo attraverso delle accorte innaffiature, che non devono inzuppare il terreno, ma comunque devono riguardare esclusivamente quest' ultimo. I semi e il concime devono poi essere sempre sani e qualitativamente buoni, mentre tutti i prodotti utilizzati per la potatura e per altri tagli devono essere accuratamente disinfettati, così anche le ferite della pianta.

Nel caso in cui la pianta contragga poi questa malattia ugualmente, è possibile trattarla con della poltiglia bordolese, ovvero con una miscela contenente rame, acqua e calce, che va spalmata sul tronco della pianta. Se vi sono poche piante attaccate, è preferibile estirparle e bruciarle, e trattare il terreno con dei prodotti specifici, oppure amputare le parti infette (se queste non sono troppo) effettuando tagli netti con materiali disinfettati, così come vanno disinfettati i tagli.

Botrite

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerla:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerla:



Ogni qualvolta si sceglie di occuparsi di giardinaggio si deve tenere in considerazione che ci si stà assumendo delle grosse responsabilità. Questo perchè, attraverso il giardinaggio, si entra a contatto non con dei materiali, così come avviene in tutti gli altri hobby, ma con dei veri e propri esseri viventi che, quindi, dipendono dalle azioni che il loro “padrone” compie: la loro salute, infatti, è determinata dalle cure e dalle attenzioni e , soprattutto, dalle modalità con cui sono effettuate, che chi le possiede dona loro. I vegetali, infatti, sono tra gli esseri viventi

maggiormente amati e apprezzati per la loro bellezza, ma essi sono anche molto delicati: in primis, sono in preda a numeroe malattie, all' azione dell' uomo e degli animali, nonché a quella pericolosissima dei parassita, e agli agenti atmosferici, che spesso possono comportare anche delle patologie, quando sono troppo forti. A tutto ciò, le piante non possono anteporre alcun tipo di protezione, e questo fa sì che siano incredibilmente vulnerabili. Pertanto, spetta all' uomo curare le proprie piante, facendo attenzione non solo a non fare loro del male, ma anche a fare loro del bene, quindi a imparare a rispettarle, ma anche a poterle, a concimarle ecc.ecc. Ovviamente, tutte queste operazioni non devono mai essere eseguite senza cognizione di causa: se effettuate in questo modo, infatti, esse potrebbe comportare solo delle cattive conseguenze sui vegetali. Pertanto, è bene imparare a rispettare le modalità e i tempi con e in cui effettuare le varie pratiche, in modo da aiutare davvero la pianta a vivere e a progredire nel benessere. Assolutamente vietato, poi, è comprare una pianta solamente per usufruire del suo valore estetico: per questo l' uomo ha inventato molti oggetti di indiscutibile bellezza, ma le piante non sono degli elementi ornamentali e, anzi, se non sono curate, manifestano il loro malessere proprio nella produzione di foglie e fiori sani e belli.

Informazioni:

Prima di procedere alla lotta vera e propria di questa malattia,



bisogna tenere in considerazione quelle che sono le sue caratteristiche, al fine di poterla riconoscere, prevenire e combattere. Come in tutte le cose, anche nel giardinaggio bisogna conoscere il nemico per combatterlo. E' quindi bene sapere che la botrytis cinerea è un fungo nemico della salute delle piante perchè loro parassita. Esso è in grado di attaccare una grande varietà di piante, di cui attacca soprattutto i germogli, i frutti, il fusto o i boccioli appena nato. Il più delle volte, penetra nelle piante e, quindi, le contamina, grazie alle loro ferite, che sono punti di vulnerabilità ed esposizione non solo a questo tipo di parassita. L' esito dell' attacco del Botrytis cinerea, ovvero della Botrite, per molte piante è letale, soprattutto quando si tratta di infestazioni propagate su tutta la pianta e, ormai, ad uno stato grave.

Come riconoscerla:

Dopo aver fatto conoscenza con il fungo che causa questa fastidiosa e spesso molto pericolosa malattia nelle proprie piante, bisogna munirsi di tutte le nozioni necessarie per tenerlo lontano dalle proprie piante, tramite tutte le fasi della lotta contro i parassiti, di cui la prima è sicuramente il riconoscimento: in questa fase, si procede, appunto, all' individuazione di quello che è il problema della pianta. In questa fase, bisogna fare attenzione a non confondere un problema con un' altro, che magari presenta gli stessi sintomi. In genere, il riconoscimento avviene dopo un' attenta analisi della pianta. In caso di botrite, la pianta deve manifestare, sulle foglie, della muffa grigia, anche se questa non si manifesta in tutte le infestazioni di botrite, ed è sempre più rara rispetto alle altre parti della pianta. Sul fusto, infatti, compaiono molte macchie, che nel momento della loro nascita sono chiare, poi diventano più scure con il tempo, e si allargano fino a possedere sulla loro superficie della muffa grigia. Per quanto riguarda i frutti, questi presentano delle macchie scure, le quali poi diventano del vero e proprio marciume, fino a portare all' avvizzimento del frutto.

Prevenzione e cura:

La prevenzione è la seconda fase di lotta a tutte le malattie delle piante, mentre la cura è la terza e finale. Per effettuare una prevenzione dettagliata e sicura, la prima cosa da sapere è che la botrite predilige determinate piante, e in ogni settore è più amante di determinati vegetali piuttosto che di altri, infatti attecchisce su fragola, vite, pesco, melo, pomodoro, porro, peperoni , cipolla, carote, lattuga, broccoli e rose. Inoltre, è bene sapere che, siccome il fungo penetra nella pianta attraverso le ferite, è bene evitare che le piante posseggano delle lesioni che potrebbero essere una facile via d' accesso per tutti i parassiti: particolare importanza deve essere data alla cautela durante le potature. Anche i ristagni idrici, come si sa, favoriscono le muffe, quindi è meglio fare in modo che la propria pianta abbia sempre un terriccio ben drenato, e che durante le innaffiature non si eccedi, né si bagnino le foglie.

Per quanto riguarda la lotta vera e propria al fungo, si può procedere con dei fungicidi a base di rame e zolfo e, se le parti infette sono limitate, rimuoverle.

Cavolaia

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerla:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerla:



Il giardinaggio è un' occupazione capace di dare, a chi se ne occupa, molte soddisfazioni e molti vantaggi. Attraverso questa pratica, infatti, è possibile rilassarsi, imparare nuove tecniche, imparare il rispetto per le piante, trascorrere del tempo a contatto con la natura e, in alcuni casi, crearsi uno spazio da adibire a qualsiasi evenienza, utile e sempre bello. Il giardino, infatti, può essere facilmente reso un piccolo parco-giochi casalingo ove far divertire in modo sano i propri bambini, oppure può essere un luogo ove trascorrere alcuni dei propri pasti, in modo da mangiare all' aperto, ricordandosi di mantenere uno

stile di vita sano, oppure dove, semplicemente, passeggiare e rilassarsi. Occuparsi di giardinaggio, inoltre, facilmente si traduce in poter vedere crescere in modo sano le proprie piante, che, essendo sane, saranno anche belle: questo regalerà all' ambiente un miglioramento estetico indiscutibile. Ma per far sì che le proprie piante progrediscano e si sviluppino senza problemi, c'è anche bisogno di cure e attenzioni, che bisogna attuare in modo giusto e secondo le esigenze della pianta. Si tratta di cure naturali, di cui la pianta ha bisogno poiché, in quanto essere vivente, presenta delle precise esigenze, che devono essere soddisfatte per garantirle una vita sana. Ma vi sono anche cure di cui la pianta può necessitare quando si trova in condizioni problematiche, causate dalla presenza di infestazioni o di malattie. In questi momenti, è bene saper dare alla pianta le giuste cure, utilizzando i giusti metodi e mezzi, poiché, se non curate in tempo o curate in modo sbagliato, patologie o infestazioni potrebbero avere gravi conseguenze sulle piante, anche letali.

Informazioni:

A produrre non pochi problemi alla propria pianta può esserci un insetto, più specificamente un lepidottero, facente parte della famiglia delle Pieridae, chiamata Cavolaia. Per combattere bene questo nemico, che può comportare gravi conseguenze alle piante, anche letali, bisogna conoscerlo in modo approfondito.



La cavolaia è un insetto che attacca, come dice il nome, soprattutto il cavolfiore, ma non disdegna le altre piante, anzi, è particolarmente attiva anche su quelle. Si tratta di un insetto che si presenta dapprima come larva, poi come crisalide e, successivamente, come adulto, quindi come farfalla. La cavolaia trascorre tutto l'inverno come crisalide, che si posiziona nei ripari procurati dalle cortecce o dai muri ecc ecc. Gli adulti, quindi, è possibile vederli a partire dall'inizio della primavera, periodo in cui prosegue lo sfarfallamento fino a maggio, quando esse spiccano il primo volo. Gli adulti capaci di volare, si accoppiano e depongono le uova sulla pagina inferiore delle foglie. Dopo circa quindici giorni dalla fecondazione, nascono le larve, destinate anch'esse a incrisalidarsi e a formare, poi, la seconda generazione di cavolaie. In genere, la cavolaia produce tre o quattro generazioni all'anno.

Come riconoscerla:

Il primo metodo per combattere un problema, è quello di individuarlo. Questo, in qualsiasi settore, ma anche e soprattutto nel giardinaggio, in cui, per difendere le piante dai moltissimi pericoli cui sono esposte ogni giorno, bisogna saper individuare in tempo e, soprattutto, nel modo giusto, i vari problemi. Per riconoscere la cavolaia la prima cosa da fare è sapere come si presenta ai vari stadi del suo essere: come uova, esse sono reperibili nella pagina inferiore o superiore delle foglie delle piante; le larve, assumono una colorazione tra il verde e il giallo e sono presenti tutto l'anno, ma vivono ben mimetizzate nella vegetazione. E' possibile confonderle con il pieris napi a causa della somiglianza con quest'ultimo, ma è possibile distinguerlo grazie ad una linea giallastra sul dorso. La pupa, poi, è anch'essa presente tutto l'anno, soprattutto in presenza di una stagione molto rigida, mentre l'adulto ha un'apertura alare di circa 50 mm e una colorazione chiara, fatta eccezione per le generazioni primaverili, più scure. Per quanto riguarda i sintomi, questi si riscontrano soprattutto sulle foglie, che vengono mangiate quasi completamente.

Prevenzione e cura:

Spesso, il metodo più efficace per curare una malattia o un'infestazione della propria pianta, è quello di prevenirla. Infatti, spesso non si è capaci di rimediare tempestivamente o nel modo giusto ai problemi che la pianta presenta, e questo potrebbe determinare un'aggravamento della situazione, comportando delle gravissime conseguenze. Invece, con la prevenzione, si può essere un po' più sicuri. Un repellente naturale per la cavolaia, è la menta: basta piantare quest'ultima vicino a una determinata pianta per tenere lontano la cavolaia. Inoltre, è possibile trattare il terreno periodicamente con l'uso di repellenti specifici.

Per quanto riguarda la lotta vera e propria, è possibile rimuovere le uova quando queste sono riconosciute (presentano un colore giallo scuro), anche manualmente. Inoltre, per evitare la formazione di larve o di pupa, è possibile lavorare il terreno con operazioni di sarchiatura.

Coleotteri

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerli:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo:](#)
- [Come prevenirlo e combatterlo:](#)

Perchè conoscerli:



Chi si occupa di fai da te nel campo del giardinaggio sa bene quanto, al di là della loro bellezza e del loro valore ornamentale, quando si compera una pianta bisogna tenere in considerazione anche il fatto che si tratta di veri e propri esseri viventi e che, in quanto tali, hanno bisogno di cure e attenzioni per soddisfare le loro esigenze. Molte piante sono molto delicate, per questo necessitano di cure assidue e talvolta particolari, ma tutte le piante, dalle più semplici alle più rare e particolari, hanno più o meno le stesse necessità, tra cui, inutile dirlo, ci sono le potature, le innaffiature, le concimazioni e, ovviamente, la lotta agli insetti infestanti. Molti insetti, acari o altri animali spesso si insidiano all'interno delle piante o sulla superficie delle foglie, dei fiori e/o del tronco, eleggendo questi vegetali come propria casa, in quanto capaci di offrire loro le condizioni ideali per la

sopravvivenza loro e della loro prole. In realtà, ciò che attrae questi parassiti, sono le sostanze interne delle piante, specialmente la linfa, di cui questi insetti si nutrono ma che sottraggono alla pianta la quale, ovviamente, risente di questa mancanza. Dapprima, l'infestazione è abbastanza sopportabile, ma, siccome in genere i parassiti si riproducono molto velocemente (alcune specie sono capaci di generare dieci figli anche ogni due o tre giorni), bastano poche settimane per far sì che l'infestazione sia estesa a tutta la pianta e possa infettare anche gli altri vegetali. Fortunatamente, la pianta esterna il malessere causato dalle infestazioni, pertanto spesso è possibile intervenire in tempo. Ma bisogna saper riconoscere i parassiti, e sapere come combatterli per farlo.

Informazioni:

Uno dei parassiti maggiormente diffusi e pericolosi per le piante sono i coleoptera linnaeus, comunemente chiamati coleotteri. Si tratta di un ordine di insetti che comprende circa 350.000 specie, quindi l'ordine più esteso di tutto il pianeta, e si crede



che ci siano ancora molte specie ancora sconosciute. Per citare alcune tra le specie più conosciute, al genere dei coleotteri appartengono la lucciola, la coccinella e il tarlo. La conformazione fisica è simile a quella di tutti gli altri insetti: hanno un capo, un torace e un addome, e quasi tutti posseggono delle ali, quasi sempre coperte da delle elitre, ovvero delle ali rigide che svolgono una funzione protettiva. La lunghezza dei coleotteri è mediamente di 170 mm. Inoltre, i coleotteri posseggono occhi composti e antenne, che variano a seconda della specie.

I coleotteri sono ovipari, e le loro uova hanno dimensioni ridottissime, ma spesso di colori molto vivaci, e ogni femmina può deporre da poche dozzine fino a migliaia, in base alla specie cui appartiene. Dopo la schiusura delle uova, i coleotteri posseggono la forma di larve, e in alcune specie rimangono tali per molto tempo. Dopo questo periodo, il coleottero diventa una “pupa”, stato nel quale rimane soltanto pochi giorni, e dal quale emerge poi come adulto, che può rimanere in vita per pochi giorni o anche molti anni. Una volta adulti, i coleotteri possono nutrirsi di altri insetti, di piante o di escrementi e, in alcuni casi, sono molto dannosi per le colture, che danneggiano gravemente. Anche le larve, che vivono spesso all' interno di tronchi, concorrono al danneggiamento delle specie vegetali.

Infine, i coleotteri sono diffusi in tutto il mondo, ad eccezione delle zone polari. In Italia, ce ne sono circa 10.000 specie, anche se, ogni anno, si scoprono centinaia di specie nuove in tutto il pianeta.

Come riconoscerlo:

Prima di intervenire con processi di disinfestazione della propria pianta, bisogna capire da quale insetto è attaccato. E' possibile farsene un' idea, ma c'è bisogno di un' attenta analisi che confermi (o smentisca) quello che si è pensato precedentemente, in modo da non sbagliare la cura, scegliendo un medicinale o una tecnica adatta a un' altro tipo di parassita. Per quanto riguarda i coleotteri, è possibile riconoscerlo, come in quasi ogni altro tipo di infestazione, dai danni che provoca e da un' attenta analisi delle foglie. In primis, bisogna tenere in considerazione il grandissimo numero di coleotteri esistenti, di vario colore, forma, lunghezza e abitudini. E' bene poi tenere in considerazione che, in genere, la femmina di coleottero deposita le proprie uova nella parte inferiore delle foglie o sottoterra, e che queste, nonostante le piccole dimensioni, sono facilmente individuabili perchè dotate di colorazioni molto vivaci e vistose. Le larve che fuoriescono dalle uova sono poi di colore bianco, molto voraci e si nascondono generalmente nel terreno o tra il legno. Una volta adulti, i coleotteri escono all' aperto, capaci di volare, e sono ben visibili a causa delle loro colorazioni vivaci e delle loro forme. Quando un coleottero attacca una pianta, generalmente le parti che ne risentono sono principalmente la produzione (foglie, fiori e frutti), e le radici. Questi ultimi vengono mangiati dall' interno con una velocità tale che, se non si effettua un intervento tempestivo, la pianta può morire rapidamente. Essa manifesta subito, tuttavia, il suo malessere.

Come prevenirlo e combatterlo:

E' possibile prevenire le infestazioni dei coleotteri semplicemente applicando un po' di attenzione durante la coltivazione delle proprie piante. Per evitare che questi insetti si attacchino ai vegetali, bisogna essere attenti durante la fertilizzazione, che deve avvenire solo attraverso concimi organici maturi. Inoltre, è bene

effettuare la pacciamatura del terreno , ovvero ricoprire quest' ultima di paglia, rami, plastica o quant' altro, per evitare la deposizione di uova o la crescita di larve nel terreno o accanto alle radici. Ovviamente, è sempre bene eliminare le parti attaccate da batteri o da muffe.

Se poi la pianta è ugualmente attaccata dai coleotteri, bisogna intervenire in base allo stadio dell' infestazione. Se sulle foglie vi sono delle uova, queste vanno staccate a mano. In inverno, poi, è necessario smuovere il terreno in prossimità della pianta, per portare alla luce le uova o le larve che vi sono all' interno e che muoiono a contatto con temperature troppo basse. Se vi sono degli adulti, questi possono essere catturati a mano e portati poi lontani dalle proprie piante. Quando poi l' infestazione è molto estesa, ovvero già da quando vi sono più di una ventina di coleotteri su di una pianta, bisogna ricorrere a degli insetticidi specifici da reperire nei negozi specializzati.

Dorifora

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerla:](#)
- [Come combatterla:](#)

Perchè conoscerla:



Spesso, quando si comprano delle piante, si tiene in considerazione soltanto la loro bellezza e, quindi, il loro valore ornamentale. Questo è, ovviamente, comprensibile se si pensa che le piante sono spesso dotate di una bellezza straordinaria e alcuni esemplari sono capaci di rendere artistica e bella un'intera parete, ma non bisogna mai cadere in questa trappola dimenticandosi del fatto che comprare una pianta comporta anche delle responsabilità: si tratta, infatti, di esseri viventi veri e propri, i quali presentano delle specifiche esigenze che devono essere soddisfatte per garantire loro una vita nel totale benessere e, quindi, per garantire a se stessi delle piante capaci

di produrre fiori, foglie e frutti sani e, quindi, belli. Inoltre, tutte queste pratiche, ad esempio la potatura o la concimazione, devono essere eseguite nel modo giusto, seguendo le tecniche giuste e con i mezzi adatti a tale scopo, ma soprattutto rispettando i tempi della pianta: esse, infatti, non possono essere eseguite a piacimento dell'uomo, ma devono essere necessariamente eseguite nel periodo in cui la pianta ne necessita. Oltre alle naturali necessità della pianta, che devono essere soddisfatte tramite determinate operazioni, spesso questi vegetali necessitano anche di cure e attenzioni in quanto soggette a malattie ed a infestazioni da parte di parassiti. Si tratta di condizioni particolari molto pericolose per la pianta, spesso letali. Pertanto, è bene che chiunque posseda una pianta impari a conoscere quelli che sono i nemici di quest'ultima, e a difenderla da essi tramite i giusti mezzi e le giuste precauzioni.

Informazioni:

La leptonotarsa decemlineata, chiamata comunemente dorifora della patata, è un insetto fitofago appartenente all'ordine dei coleotteri. Essi nascono, dopo uno sviluppo embrionale durato dai quattro ai quindici giorni, come larve che raggiungono la maturità, dopo tre mute. Successivamente, si impupano per una



o due settimane massimo, dopo di che diventano adulti.

L' uovo di dorifera ha una forma ovoidale e una lunghezza di circa 1.6 mm. Il suo guscio presenta un colorito aranciato o giallognolo. Esso viene deposto sulla pagina inferiore delle foglie di una determinata pianta, a gruppi di venti o quaranta uova. Quando si trova in condizione di larva, la dorifera ha una lunghezza di 11-12 mm e anch' essa presenta un colore giallo-arancione, mentre la testa e le piccole zampe sono molto più scure, generalmente nere. Anche lungo il corpo presenta delle placche nere, specie sull' addome. Raggiunta la fase di pupa, essa ha le sembianze di una larva, tuttavia è perennemente immobile. Da adulto, invece, la dorifera arriva ad avere una lunghezza di circa 10 o 12 mm. E' di colore giallognolo, mentre sul pronoto e sulle zampe ha delle macchie nere e irregolari .

Informazioni:

La leptinotarsa decemlineata, chiamata comunemente dorifera della patata, è un insetto fitofago appartenente all' ordine dei coleotteri. Essi nascono, dopo uno sviluppo embrionale durato dai quattro ai quindici giorni, come larve che raggiungono la maturità, dopo tre mute. Successivamente, si impupano per una o due settimane massimo, dopo di che diventano adulti.

L' uovo di dorifera ha una forma ovoidale e una lunghezza di circa 1.6 mm. Il suo guscio presenta un colorito aranciato o giallognolo. Esso viene deposto sulla pagina inferiore delle foglie di una determinata pianta, a gruppi di venti o quaranta uova. Quando si trova in condizione di larva, la dorifera ha una lunghezza di 11-12 mm e anch' essa presenta un colore giallo-arancione, mentre la testa e le piccole zampe sono molto più scure, generalmente nere. Anche lungo il corpo presenta delle placche nere, specie sull' addome. Raggiunta la fase di pupa, essa ha le sembianze di una larva, tuttavia è perennemente immobile. Da adulto, invece, la dorifera arriva ad avere una lunghezza di circa 10 o 12 mm. E' di colore giallognolo, mentre sul pronoto e sulle zampe ha delle macchie nere e irregolari .

Come riconoscerla:

La prima fase di lotta alla dorifera avviene attraverso il riconoscimento: è bene saperla distinguere dagli altri insetti parassiti in tutte le fasi della sua vita, sia come uovo, sia come larva, sia come pupa, sia come adulto. Infatti, tutte le precauzioni necessarie da prendere per combatterla possono essere prese solo a patto che si sappia qual' è il problema e, se questo si sbaglia, ovviamente si sbaglierà anche la cura. Per riconoscere la dorifera, oltre alle notizie fisiche che sono state descritte nel precedente paragrafo circa tutte le fasi di vita della dorifera, bisogna conoscere l' attività e il modo di vivere di questo piccolo ma pericoloso insetto. Le dorifere adulte spuntano dal terreno quando la temperatura del terreno in cui vivono supera i 14 °C e, quando la temperatura si è stabilizzata intorno ai 16°C, cominciano gli accoppiamenti. Per quanto riguarda i danni che esse provocano, questi insetti defogliano completamente le piante che attaccano, provocando una morte quasi immediata.

Come combatterla:

Per una lotta efficace ad un insetto pericoloso come la dorifora, la prima cosa di cui occuparsi è la prevenzione. Per farlo, bisogna prima conoscere quali sono i tipi di pianta che la dorifora predilige per attaccarli, e sono le piante di patate, di melanzane, i pomodori, i peperoni, il cavolfiore e la cipolla. Per la prevenzione vera e propria, poi, è possibile effettuare delle sarchiature del terreno per smuoverlo (ad una profondità minima di trenta centimetri), in modo da fare in modo che le larve o gli adulti che stanno trascorrendo la fase dello svernamento, siano portate in superficie. Successivamente, se vi sono effettivamente larve o anche adulti nel terreno, è consigliabile rimuoverli manualmente, per poi ucciderli o liberarli in una sede separata, lontana dal proprio giardino.

Per quanto riguarda la lotta, poi, la dorifora può essere combattuta tramite la farina di rocce o il macerato di ortica se l'infestazione non è troppo estesa, mentre sono necessari antiparassitari specifici e reperibili presso negozi specializzati in casi di infestazioni molto estese.

Gerani malattie

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerle:](#)
- [Informazioni sui gerani:](#)
- [Problemi causati da errori di coltivazione:](#)
- [Funghi e parassiti:](#)

Perchè conoscerle:



Ogni volta che si sceglie di occuparsi di giardinaggio si conclude una scelta che include sia molti vantaggi che molti svantaggi. Per quanto riguarda i vantaggi, è abbastanza risaputo che il giardinaggio è uno degli hobby più praticati e apprezzati perchè permette di rilassarsi, di svagare la mente, di passare del tempo a contatto con la natura, di imparare a prendersi cura di qualcosa e di imparare tecniche nuove. Spesso, inoltre, un piccolo orto, frutteto o un piccolo giardino possono dare molte soddisfazioni poiché è possibile prendere dai primi dei prodotti sani e salutarci direttamente dal proprio balcone o, al massimo, nel proprio cortile, mentre il secondo può essere adibito a vari

usi semplicemente impiantando al suo interno pochi ma essenziali attrezzi, tra cui, ad esempio, un tavolo per permettere a tutti di trascorrere dei pasti felici in giardino, ricordandosi di svolgere una vita sana e di mangiare tanta buona verdura e frutta, oppure dei giochi, in modo da allestire nel proprio giardino un piccolo parco giochi casalingo, ove far giocare i propri figli o nipotini in modo sano, o ancora delle poltroncine e qualche tavolino, per potersi sedere a leggere in qualche pomeriggio o far accomodare i propri ospiti in un ambiente sano, elegante e particolare.

Tuttavia, è anche vero che occuparsi di giardinaggio vuol dire assumersi delle responsabilità, in quanto chi compera una pianta deve sapere che avrà a che fare con un vero e proprio essere vivente, il quale, in quanto tale, presenta delle specifiche esigenze. E' necessario soddisfarle non solo per garantire alla pianta il suo totale benessere, cosa fondamentale per chi rispetta le piante e non le coltiva per un fine egoistico, ma anche per far sì che la loro produzione, sia essa inerente ai fiori, alle foglie o alla frutta e alla verdura in caso di piante da orto o da frutteto, sia sempre ottimale, florida e sana.

Per far sì che le proprie piante si mantengano bene in salute, è necessario tenere in considerazione che esse necessitano di cure costanti e periodiche, ma che spesso necessitano anche di altre cure, derivanti da particolari condizioni salutarie, tra cui malattie o infestazioni. Queste, possono danneggiare gravemente la pianta, anche irrimediabilmente, e possono essere causate da tantissimi fattori, come gli agenti atmosferici, le operazioni sbagliate effettuate dall' uomo, l' intervento di

animali grandi o anche di piccoli parassiti e molto altro ancora. E' necessario saper difendere le proprie piante da tutto ciò, e saper curare le varie patologie e infestazioni nel modo migliore.

Informazioni sui gerani:

Il geranio è una pianta molto apprezzata e comunemente coltivata nelle case europee e africane, specialmente nell'aria mediterranea. Appartenente alla famiglia delle Geraniaceae, il Geraneo comprende 11 generi e 200 specie. Generalmente, la tipologia di geranio maggiormente coltivata è il geranio edera, così chiamato perchè le sue foglie sono molto simili a quelle dell'edera, mentre forma una specie di piccola cascata nella forma. Altre tipologie di geranio molto comunemente coltivate sono: il geranio zonale, che presenta, appunto, una zona più scura al centro delle foglie; il geranio imperiale, caratterizzato da grossi fiori e da un fusto eretto e rigido; il geranio odoroso, che presenta delle ghiandole in cui sono presenti degli oli profumati, e ha delle foglie dal caratteristico profumo; Inoltre, per chi ama scegliere con attenzione le proprie piante, può essere divertente e interessante sapere che il geranio, a seconda del proprio colore, ha un significato: il rosso simboleggia la consolazione, il rosa la preferenza, il geranio edera la fedeltà. Inoltre, i gerani posseggono proprietà cicatrizzanti e contro lo stress.



Problemi causati da errori di coltivazione:

Eseguire le pratiche colturali di cui una pianta necessita è una cosa molto importante per garantirle una vita nel totale benessere. Questo perchè ogni pratica ha un fine, che varia da quello che permette alla pianta di nutrirsi, fino a quello per arieggiare il terreno o tenere lontani i parassiti. Le pratiche colturali, però, devono essere eseguite secondo precisi criteri: ognuna deve essere effettuata in un determinato modo ma, soprattutto, facendo attenzione a quando la pianta effettivamente ne necessita. Inoltre, spesso capita che le varie operazioni non vengono eseguite nel modo giusto e, oltre ad essere utili poiché non raggiungono lo scopo desiderato, sono anche dannose: ad esempio, una potatura eseguita con delle forbici non accuratamente disinfettate può causare infezioni alle piante come malattie fungine, mentre un' eccessiva innaffiatura può comportare la creazione di marciume radicale. Invece, la mancanza di luce può causare l'avvizzimento delle foglie, mentre una concimazione insufficiente può rallentare la crescita e diminuire la produzione della pianta.

Funghi e parassiti:

Le piante di gerani possono essere infettate da muffa grigia, marciume e ruggine. La prima, quando si

presenta, in genere attacca specialmente le foglie, i fiori e i boccioli, ricoprendoli con un manto dal colore grigiastro. Le parti colpite, inizialmente disseccano, poi causano infezioni alle altre parti della pianta. Per quanto riguarda il marciume, esso riguarda in particolar modo il colletto, quindi la parte intermedia della pianta e spesso può causare danni anche letali per la pianta, ovvero quando l' infezione arriva alle radici. Per quanto riguarda la ruggine, infine, questa si presenta con delle pustole rossastre. Tutte le malattie fungine si sviluppano in presenza di ambienti umidi, di ristagni d' acqua e di terricci pesanti che non favoriscono il drenaggio dell' acqua. Inoltre, i gerani possono essere vittime dell' azione della cocciniglia, del ragnetto rosso, dei bruchi, della mosca bianca e degli afidi. Tutti questi sono parassiti da rimuovere il prima possibile dalla pianta. Essi si riconoscono da un' attenta analisi di quest' ultima: se le foglie hanno delle macchie scure, la pianta è in preda ad un' infestazione da parte della cocciniglia, mentre piccole ragnatele e foglie accartocciate e secche denotano la presenza del ragnetto rosso. I bruchi, invece, mangiucchiano le piante, causando in genere buchi al loro interno o segnali sul perimetro della foglia. Stessa cosa per la mosca bianca. Quando le infestazioni non sono molto estese, gli esemplari possono essere rimossi manualmente, magari con l' aiuto di un batuffolo di cotone imbevuto nell' alcol, ma quando si tratta di infestazioni molto estese, c'è bisogno di insetticidi appropriati.

Grillotalpa

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo e cause della presenza:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerlo:



Occuparsi di giardinaggio rientra non solo tra le operazioni maggiormente amate e apprezzate, ma anche tra le più salutari e utili. Questo perchè, grazie al giardinaggio, è possibile dedicarsi al proprio giardino e, quindi, riuscire a rilassarsi, a trascorrere delle ore piacevoli e, allo stesso tempo, curare dei veri e propri esseri viventi i quali, oltre che alla loro bellezza, riescono anche a regalare un metodo alternativo per decorare un determinato ambiente. Inoltre, il giardino, indipendentemente dalla sua qualità e grandezza, può essere adibito a vari usi: in primis,

sicuramente esso rappresenterà sempre un luogo ove poter trascorrere delle ore in pieno relax, ma potrà essere adibito anche a luogo ove trascorrere dei pasti o dove far giocare i propri figli o nipotini in modo sano, o ancora dove ospitare feste o dove inserire una piscina.. insomma, le occasioni in cui un giardino può tornare utile non sono poche. Tuttavia, bisogna sempre tenere in considerazione che, al di là dell' utilità di un giardino, quando si sceglie di occuparsi delle piante, queste ultime sono dei veri e propri esseri viventi che, oltre ai loro aspetti positivi, sono caratterizzate anche da specifiche esigenze che vanno soddisfatte per garantire alla pianta una vita nel totale benessere. Come tutti sapranno, uno dei problemi che spesso si trova a dover fronteggiare chi si occupa di giardinaggio sono le infestazioni, causate da fastidiosi parassiti che, di tanto in tanto, si insidiano all' interno o sulla superficie di determinate piante, e che costituiscono un serio pericolo per la sua sopravvivenza. Chi si prende cura di una pianta ha il dovere di proteggere quest' ultima da queste problematiche, imparando a conoscerle in primis, per poi sapere come prevenirle e, all' evenienza, combatterle. Tra i vari parassiti che possono causare dei problemi alle proprie piante ce n'è uno particolarmente fastidioso, chiamato Grillotalpa.

Informazioni:

Il grillotalpa è un insetto particolarmente dannoso per le piante, soprattutto per le loro radici. Prima di capire come riconoscerlo, prevenirlo e combatterlo, bisogna conoscerlo, pertanto è bene sapere che il grillotalpa è un insetto appartenente alla famiglia



degli Ortotteri e, una volta adulto, riesce a raggiungere delle dimensioni massime che si aggirano intorno ai cinque centimetri, mentre il suo colore è abbastanza scuro, in genere rossastro, ma spesso può ricordare anche i toni del marrone e del grigio scuro. Possiede due paia di ali, uno anteriore e uno posteriore, raramente utilizzato, e delle antenne molto sottili. Il grillotalpa è conosciuto da chi si occupa di giardinaggio proprio come uno dei maggior scavatori di gallerie sotterranee, che scava mediante l' utilizzo delle sue zampe anteriori, robuste e denticolate. Esso conduce una vita sotterranea, ed è attivo maggiormente di notte o nelle giornate poco luminose. Ama i terreni umidi e, ovviamente, ha dei nemici naturali, tra cui piccoli mammiferi e alcuni uccelli (dal toporagno, al riccio, fino ai merli e ai rapaci). Si tratta di un insetto che lavora in modo instancabile e che mangia continuamente: divora qualsiasi cosa che si trova sulla sua strada e che sul quale gli è possibile avere la meglio. Non si lascia intimorire nemmeno dall' acqua. L' accoppiamento avviene verso la primavera, dopo che i maschi hanno richiamato le femmine emettendo dei suoni peculiari e dopo di che le femmine preparano le camere sotterranee in cui incubare le uova, generalmente dal numero elevato: duecento o trecento uova per volta. Le uova si schiudono dopo venti giorni e fuoriescono delle larve che, dopo aver compiuto due mute, si traducono in ninfa per poi divenire adulti.

Come riconoscerlo e cause della presenza:

Dopo aver conosciuto il grillotalpa nelle sue fattezze e abitudini, bisogna imparare a riconoscerlo. Il grillotalpa, come è stato già detto, ama i terreni umidi, ma soprattutto, ama le piante “zuccherose” e ricche di amidi. Pertanto, basta molto poco per attirarlo nel proprio terreno: basta che sia inserito del concime scarsamente o malamente modificato, e che quindi all' interno del terreno sia inserito del materiale organico “dolce”, come radici, pezzi di carote o di patate, senza che sia stato precedentemente e accuratamente fatto seccare. E' anche possibile che esso venga immesso accidentalmente nel terreno tramite la concimazione o che raggiunga un terreno dai terreni limitrofi. E' inoltre possibile riconoscere il grillotalpa dai danni che esso provoca alle colture: durante la sua permanenza nel sottosuolo, infatti, il grillotalpa scava instancabilmente nidi e gallerie, spesso spezzando tutto ciò che si trova davanti, tra cui le radici delle piante, che vengono danneggiate perchè tranciate dalle sua zampe.

Prevenzione e cura:

Ora che si conosce e si sa come riconoscere il grillotalpa, bisogna passare alla prevenzione e alla lotta contro questo insetto, che può essere tanto dannoso per le piante, in quanto capace di spezzare le sue parti sotterranee. In primis, è importante sapere che le piante maggiormente attaccate da questo insetto sono quelle “dolci” e con molte parti sotterranee, come i tuberi, le cipolle, l' aglio, le carote, i pomodori o i porri. Quindi, nel caso si posseggano queste piante, è necessario fare attenzione. Per quanto riguarda poi la prevenzione vera e propria dal grillotalpa, è possibile effettuare delle lavorazioni del terreno con la zappa nel mese di marzo, in modo da portare in superficie tutte le larve di grillotalpa e procedere alla loro eliminazione. Per la lotta al grillotalpa vengono solitamente impiegate delle esche avvelenate con del methiocarb-1, che vengono posizionate sul terreno di sera, dopo una giornata di pioggia primaverile. Tuttavia, bisogna fare attenzione a nascondere accuratamente queste esche per evitare che altri animali le ingeriscano e muoiano, e bisogna anche procedere di buon mattino alla rimozione di tutte le esche e di tutti i grillotalpa rimasti avvelenati, sempre per evitare che altri animali li ingeriscano e rimangano avvelenati a loro volta.

